

ROSETO, SI DEMOLISCE VILLA PARIS: BORGATTI, "VA VIA UN PEZZO DI STORIA"

13 Ottobre 2014



ROSETO DEGLI ABRUZZI - "Purtroppo è iniziata la demolizione di Villa Paris a Roseto".

Lo annuncia l'ex candidato sindaco della sinistra rosetana, Massimo Borgatti, dopo l'inizio dei lavori di demolizione dello storico villino in stile liberty conteso negli scorsi mesi dai cittadini e dalle diverse istituzioni di Roseto degli Abruzzi (Teramo) e oggetto di un progetto di demolizione e ricostruzione in stile post moderno.

"I lavori sono stati autorizzati la scorsa settimana e la proprietà, ottenuto il via libera, ha subito iniziato i lavori - si legge in una nota di Borgatti - Ciò che dispiace è che nessuno voleva impedire alla nuova proprietà di realizzare la struttura turistica desiderata, ma ciò che la cittadinanza chiedeva era di preservare in parte le basi architettoniche della villa".

LA NOTA COMPLETA

Purtroppo è iniziata la demolizione di Villa Paris a Roseto, il villino liberty conteso in questi mesi, oggetto di un progetto di demolizione e ricostruzione in stile post moderno.

Subito sul web e social network sono comparse decine di foto e video dell'evento ed il coro di sdegno è praticamente unanime.

I lavori sono stati autorizzati la scorsa settimana e la proprietà, ottenuto il via libera, ha subito iniziato i lavori. Il comune non ha aspettato le risposte alle istanze mosse, da singoli cittadini singoli cittadini e associazioni, enti competenti che chiedevano pareri.

Il dirigente di settore ha autorizzato la demolizione nonostante l'esistenza di un precedente, presumibilmente identico, che riguardava un privato a cui il Tar ha impedito la demolizione di un edificio in una zona F2 "Verde privato Vincolato", la stessa di Villa Paris.

Ricordiamo che il piano regolatore vigente non prevede la demolizione di immobili in queste aree per sua stessa norma.

Molti cittadini, me compreso, hanno inviato materiale ai beni culturali che avevano espresso forti dubbi sull'operazione, al prefetto, al comune e a parlamentari. La vicenda è approdata alla camera dei deputati, con una interrogazione, ma non è stato perso tempo e tutto è stato autorizzato prima di aver risposte autorevoli.

Ciò che dispiace è che nessuno voleva impedire alla nuova proprietà di realizzare la struttura turistica desiderata, ma ciò che la cittadinanza chiedeva era di preservare in parte le basi architettoniche della villa che, nella peggiore delle ipotesi, è stata realizzata solo 3 anni dopo lo spostamento del Comune da Montepagano alla Marina di Rosburgo.

Purtroppo ormai i lavori sono iniziati ed un pezzo di Roseto ci saluta per sempre.